



DOVE SCOPRIRE
LA VERA MUSICA DELLA CITTÀ

P E S A R O



INTRODUZIONE



Ciao! Quella che hai tra le mani è una guida musicale della città di Pesaro, Città Creativa della Musica UNESCO dal 2017 e Capitale Italiana della Cultura 2024. Questa guida ti porterà alla scoperta dei luoghi che fanno vibrare le strade della città di musica, dai grandi palcoscenici ai piccoli angoli nascosti a cui forse non presteresti attenzione. Questa guida è composta da tre strumenti che ti accompagneranno lungo il percorso, pensati per rendere l'esperienza ancora più coinvolgente:

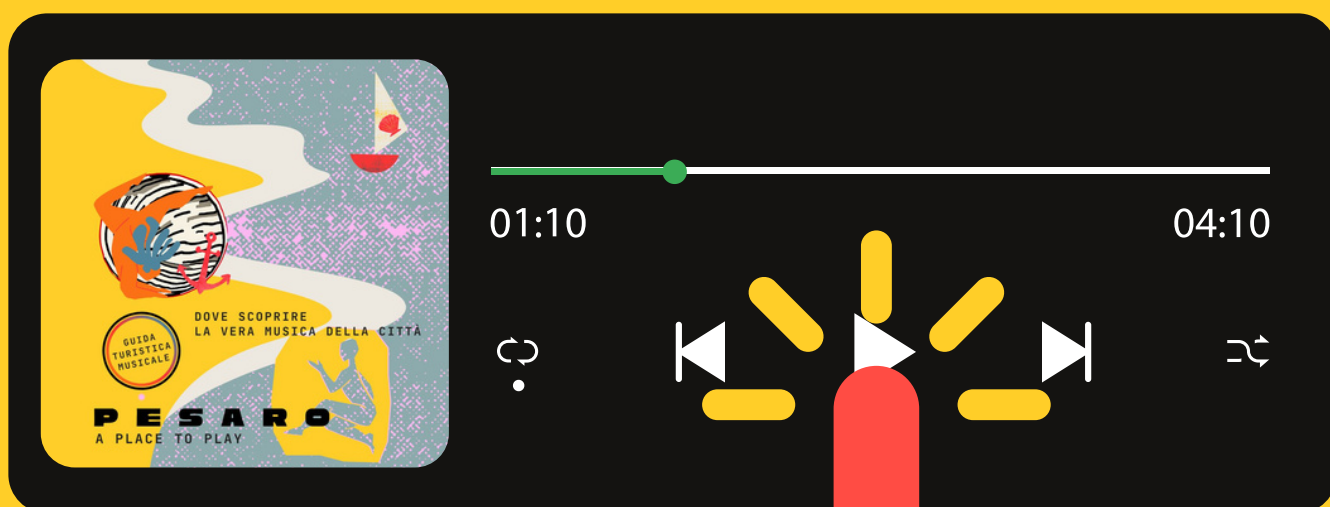
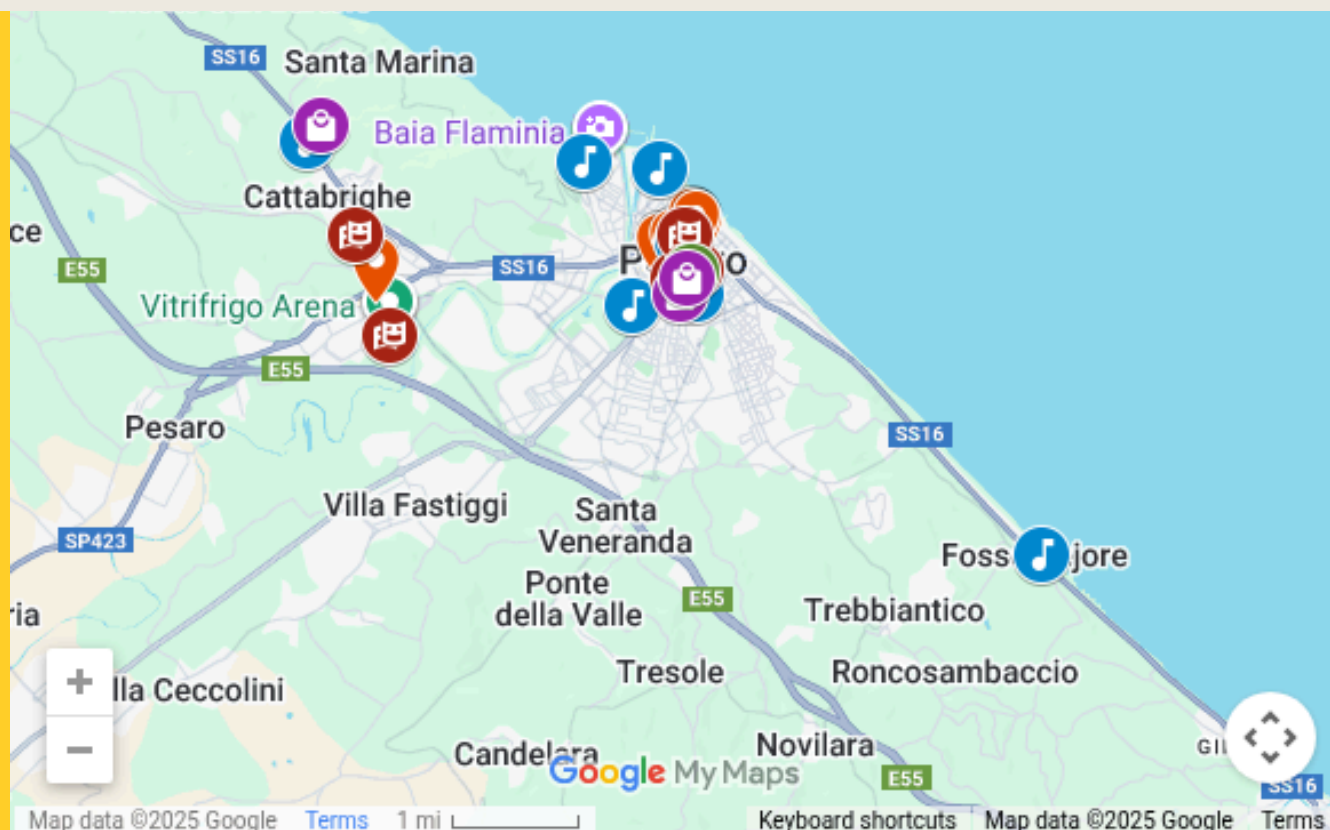
- 📍 L'itinerario che stai leggendo, che ti guiderà passo dopo passo tra le tappe più importanti della scena musicale di Pesaro.
- 🎧 Una playlist su Spotify, da ascoltare mentre passeggi tra le vie della città: ogni tappa ha il suo consiglio d'ascolto, per immergerti ancora di più nell'atmosfera del luogo.
- 📍 Una mappa digitale con altri luoghi da scoprire e approfondimenti per chi vuole esplorare ancora di più il legame tra Pesaro e la musica.

Ora non ti resta che partire: apri la mappa, metti le cuffie e lasciati guidare dai suoni di Pesaro.

Buon viaggio e buon ascolto! 🎵🌟

MAPPA & PLAYLIST

GUIDA TURISTICA MUSICALE DI PESARO



INDICE

6 - TEATRO ROSSINI

**9 - ROSSINI OPERA
FESTIVAL**

11 - PLASTIC

12 - CASA ROSSINI

15 - ROSSINI A TAVOLA

18 - LA SONOSFERA®

**19 - CONSERVATORIO
ROSSINI**

**22 - DUE STUDENTESSE
ECCEZIONALI**

24 - MUSEO

NAZIONALE ROSSINI

**27 - A PESARO ANCHE
LO SPORT VA A RITMO
DI MUSICA**

**28 - CHIESA DI
SANTA MARIA
MADDALENA**



INDICE

29 - CHIESA

DELL'ANNUNZIATA

31 - QUATTRO

ORCHESTRE PER UNA
CITTÀ

33 - CASA VACCAJ

37 - FESTIVAL DI

SANREMO O FESTIVAL DI
PESARO?

39 - SPAZIO WEB

41 - CIRCOLO

MENGARONI

41 - IL SUONO

CONTEMPORANEO DI
PESARO

48 - CASA DOLCE CASA





La gazza ladra - Ouverture
La celebre ouverture
dell'opera che inaugurò il
Teatro Rossini nel 1818.

TEATRO ROSSINI

Iniziamo il nostro itinerario dal teatro più importante della città: il **Teatro Rossini**. Nato nel lontano 1637 con il nome di **Teatro del Sole**, questo affascinante edificio prese vita nelle antiche scuderie ducali concesse da **Papa Urbano VIII** durante il suo pontificato. Da allora, è stato testimone di **cambiamenti e trasformazioni** che lo hanno reso quello che oggi vedete davanti ai vostri occhi.

Un punto di svolta arrivò tra il 1816 e il 1818, quando l'architetto **Pietro Ghinelli** riprogettò completamente il teatro in uno **stile neoclassico** elegante e armonioso. Della vecchia struttura rimase solo il bellissimo **portale bugnato** creato da **Filippo Terzi**, che ancora oggi rappresenta l'**ingresso principale**. Se ne avete la possibilità, varcate questo ingresso per scoprire di più di questo luogo unico.



L'interno, progettato da Ghinelli con una classica struttura a **ferro di cavallo** e quattro ordini di palchi, incarna perfettamente il modello del **teatro all'italiana**. Alzate lo sguardo: il sipario che vedete davanti a voi è opera del pittore milanese **Angelo Monticelli**, lo stesso artista che ha creato il sipario del celebre Teatro alla Scala di Milano.

Dopo la ristrutturazione, il Teatro del Sole **riaprì** ufficialmente i battenti nel 1818 con un nuovo nome, Teatro

Nuovo, e una rappresentazione memorabile, *La gazza ladra*, diretta niente meno che da **Gioachino Rossini**. All'epoca, il grande compositore pesarese era già celebre nonostante i suoi ventisette anni e ancora ignaro che, qualche decennio dopo, il teatro avrebbe preso il suo nome.

Nel 1854, il Teatro Nuovo divenne il **Teatro Rossini**, rendendo omaggio al genio musicale della città e, da allora, questo luogo porta con orgoglio il nome del compositore che ha contribuito a far conoscere Pesaro nel mondo.



Per approfondire:

- Scopri [qui](#) la **programmazione** completa del Teatro Rossini per sapere quale spettacolo andrà in scena durante la tua visita.

Non riesci a visitare il teatro di persona? Nessun problema: goditi [questo](#) speciale **omaggio a Rossini** e lasciati trasportare dalle note come se fossi lì, in platea.

Ma la storia del teatro è anche una storia di **sfide e rinascite**: nel 1930, un forte **terremoto** di magnitudo 6,0 colpì Pesaro e Ancona, causando danni importanti che richiesero ben quattro anni di restauri. Durante questo periodo il teatro venne arricchito da una nuova facciata, un ridotto completamente modificato e una nuova grande sala, l'attuale Sala della Repubblica. Nel 1934 fu quindi pronto per la riapertura, celebrata con una rappresentazione del *Guglielmo Tell*.

Una nuova **crisi** arrivò nel 1966, quando gravi crepe e il deterioramento delle strutture in legno costrinsero il teatro a **chiudere** per ben 14 anni. La **rinascita** arrivò il 6 aprile del 1980, proprio con la prima edizione del **Rossini Opera Festival**, evento che ancora oggi attira in città appassionati da ogni parte del mondo. Oggi, con una capienza di **860 posti**, il Teatro Rossini continua ad accogliere cittadini e visitatori con una programmazione di prosa, musica e danza che vale la pena scoprire consultando il programma sul **sito ufficiale**.

Mentre passeggi tra i palchetti o in platea, **immagina** di essere tra il pubblico che per primo applaudì *La gazza ladra* diretta da Rossini stesso: all'interno di questo luogo diventerai parte di una storia che continua ancora oggi, un'opera infinita che aspetta solo il **tuo ingresso** per andare in scena.



ROSSINI OPERA FESTIVAL

Ogni estate, a Pesaro, **Rossini torna in scena**. Lo fa con il Rossini Opera Festival - per tutti, ROF - che dal 1980 porta sul palco il meglio, e spesso il meno conosciuto, del genio pesarese. È l'unico festival al mondo interamente dedicato a Gioachino Rossini e non è esagerato dire che abbia **cambiato** per sempre il modo di ascoltarlo, studiarlo e di viverlo.

Il ROF nasce da un'intuizione visionaria di **Gianfranco Mariotti** e dal desiderio della città di restituire Rossini al

suo pubblico nella forma più autentica possibile. Accanto ai titoli più celebri, il Festival ha riportato alla luce opere dimenticate, partiture sepolte, versioni originali curate con precisione dalla Fondazione Rossini. Un lavoro di ricerca appassionato, tra musicologia e teatro, che ha trasformato Pesaro in un vero laboratorio creativo internazionale.

Ma il ROF è anche **un'esperienza viva**, popolare, trasversale: va in scena nei teatri storici e nei nuovi spazi della città (alcuni dei quali fanno parte di

Per approfondire:

il [sito](#) del Rossini Opera Festival con la programmazione completa e una newsletter per rimanere sempre aggiornati sulle novità.



questo itinerario), coinvolge artisti da tutto il mondo, forma giovani cantanti e direttori d'orchestra, attira spettatori, studiosi e curiosi da ogni angolo del pianeta. È grazie a questa energia che oggi il Festival è una delle **realità musicali più importanti d'Europa**, sostenuta da istituzioni pubbliche, fondazioni e imprese del territorio. Oggi è una Fondazione culturale autonoma, ma resta profondamente legata alla città, che lo ha visto nascere e lo considera una delle sue espressioni più autentiche.



DOPO IL PLASTIC, C'E SOLO LA RETE

C'era un tempo in cui, a Pesaro, se volevi scoprire nuova musica, sapere quando suonava una band o semplicemente incontrare altri appassionati, c'era un solo posto dove andare: il **Plastic**.

Il mitico negozio di dischi di **via Passeri**, a poca distanza dal Teatro Rossini, è stato per quasi vent'anni un punto di riferimento culturale, un piccolo tempio dedicato al vinile, ai CD, alle locandine, ma soprattutto alle chiacchiere musicali fatte dal vivo, tra scaffali e banconi.

Poi è arrivata la **rete**, e il Plastic ha chiuso. Al suo posto oggi c'è una galleria d'arte contemporanea, ma chi ci è passato conserva un ricordo nitido di quel luogo: una bussola musicale, una scena, un punto d'incontro. Perché prima di Spotify, **prima di internet**, c'era il Plastic. E chi c'era, lo sa.

CASA ROSSINI

Il barbiere di Siviglia -
Largo al factotum
Uno dei brani più iconici di
Rossini, allegro e
irresistibile, perfetto per
iniziare la visita



La storia di **Gioachino Rossini** inizia qui, in una piccola casa nel cuore di Pesaro affacciata su quella che un tempo si chiamava **Via del Duomo** e che oggi, non a caso, porta il suo nome: via Rossini. È proprio qui, al primo piano di questa abitazione, che il 29 febbraio 1792 venne al mondo Gioachino Rossini, come ricorda la targa che potete osservare sulla facciata: "La divina arte della musica arrise in questa stanza alla nascita di Gioachino Rossini." Qui, il compositore trascorse i **primi anni** della sua vita, insieme alla famiglia.

Il piano terra e il primo piano della casa che osservate vennero realizzati nel **XV secolo**, mentre i due superiori furono aggiunti in seguito. Al suo interno, della struttura **originaria** è possibile oggi ammirare le imposte delle finestre ad arco, i camini anneriti dal fumo e alcuni elementi di un'antica cucina.



Diventata **monumento nazionale** nel 1892, in occasione del centenario della nascita del compositore, la casa fu aperta al pubblico esattamente dodici anni dopo, il 29 febbraio 1904. Oggi trasformata in un **museo**, la casa è un piccolo scrigno di memorie che raccontano l'inizio della vita del compositore. Il percorso museale è stato rinnovato più volte, con un importante **restauro** tra il 1988 e il 1989 e un nuovo allestimento nel 2015. Oggi la visita si snoda tra **stanze tematiche** che raccontano l'infanzia di Gioachino Rossini, a sua vita, la sua musica e i suoi ultimi giorni.

Foto: Viktoria Kudravetzi

Negli ambienti, alcuni decorazioni trasformano gli incipit delle sue opere più celebri in motivi visivi, come piccole sinfonie disegnate sulle pareti. Eppure, come scrive **Bruno Cagli** nel catalogo del museo, questa casa non è fatta per il culto della "vita privata" dell'artista. Qui non troverete curiosità morbose o oggetti da collezione, ma potrete incontrare la **figura pubblica**, il Rossini compositore, il simbolo della musica che ha attraversato l'Europa, in particolare quella Parigi che lo consacrò definitivamente.

Casa Rossini è un luogo **silenzioso e potente**, un angolo di città dove le note sembrano ancora fluttuare nell'aria. Basta chiudere gli occhi per immaginare quel bambino curioso che scorrazzava tra le stanze, ignaro del fatto che un giorno il mondo intero avrebbe cantato le sue opere. È in questo contrasto tra **intimità e grandezza** che Casa Rossini colpisce: piccola fuori, immensa dentro.



Per approfondire:

- Tutte le informazioni che ti servono per scoprire il **percorso di visita** di Casa Rossini.
- 2 minuti e 15 minuti per scoprire qualcosa in più sulla **vita e le opere principali** di Gioachino Rossini, qui.
- Se un paio di minuti non bastano, un articolo per scoprire di più sulla **vita** del compositore e sui **luoghi** a lui dedicati in città. Per esempio, sapevi che quando venne al mondo era così grazioso da essere soprannominato "il piccolo Adone"?
- Si può scrivere un pezzo utilizzando una **nota sola**? Una sfida tra **Giacchino Rossini** e **Antonio Carlos Jobim**, per scoprire di più sulla vita e sulla musica di entrambi.
- Che cosa c'entra il primo cortometraggio a colori di Topolino con Gioachino Rossini? Qui un articolo per scoprirlo e un video per recuperare una parte di questo cortometraggio iconico.



ROSSINI A TAVOLA

C'è un sapore che, a Pesaro, mette d'accordo tutti: è quello della **Pizza Rossini**, un vero e proprio simbolo locale che altrove è considerato, nella migliore delle ipotesi, un'eresia. La combinazione? **Margherita, uova sode e maionese**. Sì, hai letto bene. E no, non è uno scherzo. Nata probabilmente negli anni Sessanta in una pasticceria della città, la Rossini è diventata negli anni un'**icona identitaria**: la trovi praticamente ovunque, dalla colazione alla cena, nella forma

di pizze da asporto o in versioni gourmet con stracciatella, alici o persino salsiccia (che la trasforma nella "Rossiccia"). Alcuni pizzaioli propongono una **maionese artigianale** da personalizzare con ingredienti segreti e motivi decorativi, un po' come fossero artisti della salsa. La Rossini è dedicata a Gioachino Rossini, non solo compositore ma anche abile cuoco spesso alla ricerca di ingredienti ricercati importati in Italia dopo le sue lunghe tournée all'estero.



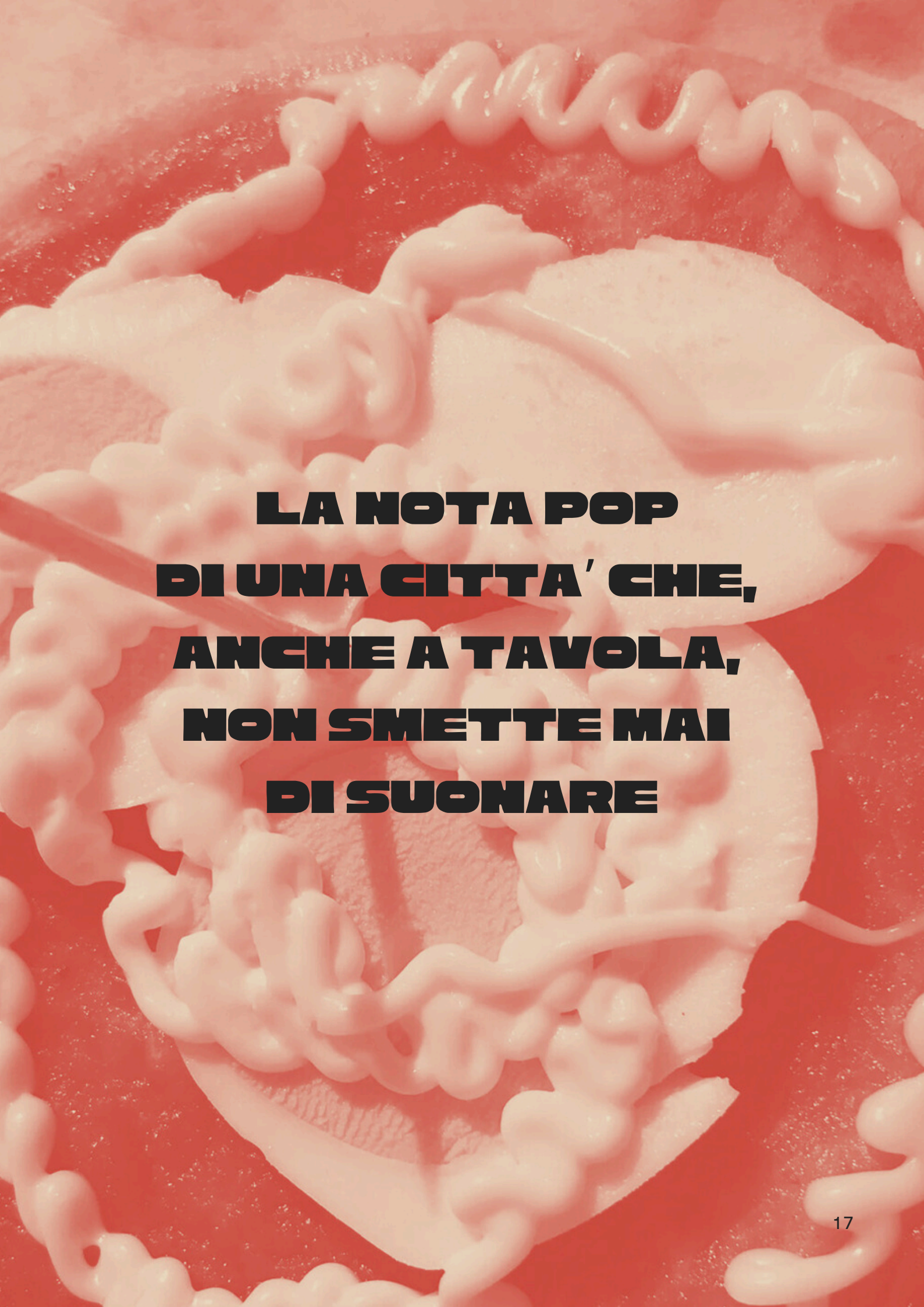
Per approfondire:

un [articolo](#) de *Il Post* dedicato alla famosa Pizza Rossini.

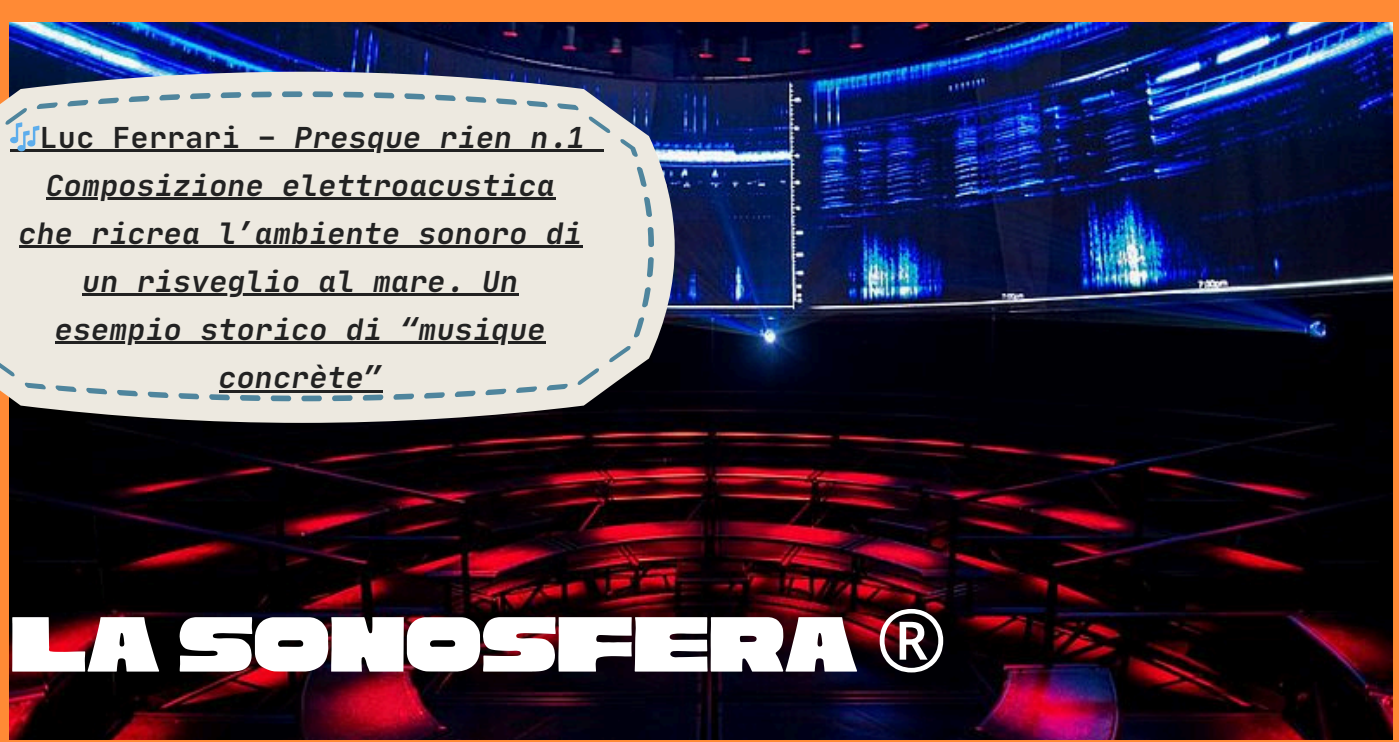
A lui vengono attribuite anche alcune ricette, come i famosi "maccheroni alla Rossini" con tartufo, funghi e champagne. E anche se non esistono prove che abbia mai assaggiato davvero la pizza che porta il suo nome, è bello pensare che, tornato da Parigi, avrebbe potuto apprezzare la creatività del popolo pesarese.

Oggi la Rossini è così radicata nella cultura locale che ogni anno le viene dedicato un festival. Nel 2023, per celebrare la nomina di Pesaro come Capitale Italiana della Cultura, in città è stata organizzata una maxi tavolata a base di pizza Rossini lungo tutta viale della Repubblica.

Magari fuori da Pesaro ti guarderanno strano se chiederai la maionese sulla pizza, ma qui no: qui è tradizione, infanzia, orgoglio locale. È la terza pizza sul menù dopo la marinara e la margherita. È la nota pop di una città che, anche a tavola, non smette mai di suonare.



**LA NOTA POP
DI UNA CITTA' CHE,
ANCHE A TAVOLA,
NON SMETTE MAI
DI SUONARE**



Luc Ferrari - Presque rien n.1
Composizione elettroacustica
che ricrea l'ambiente sonoro di
un risveglio al mare. Un
esempio storico di "musique
concrète"

LA SONOSFERA®

A Pesaro c'è un luogo dove la musica non si suona, ma si ascolta profondamente. È la Sonosfera®, un teatro unico al mondo progettato per farci entrare dentro - letteralmente - i suoni della natura. Aperta nel 2022, è nata nell'ambito del progetto "Fragments of Extinction" del compositore e ricercatore David Monacchi, che ha registrato i paesaggi sonori delle foreste primarie equatoriali di tutto il pianeta. All'interno, ci si accomoda in una doppia cavea immersiva, completamente isolata acusticamente. 45 altoparlanti diffondono suoni tridimensionali e proiezioni a 360° ad altissima

definizione trasformano lo spazio in un'esperienza sensoriale totale: sembra davvero di trovarsi nella foresta, circondati dal respiro del pianeta.

Più che un'installazione artistica, la Sonosfera è uno strumento scientifico, educativo, artistico e perfino terapeutico, pensato per sensibilizzare sulla crisi ecologica globale. Dalla divulgazione al rilassamento profondo, dalle scuole ai musei internazionali: la Sonosfera è pronta per essere scoperta dal mondo intero, con il cuore e le radici sempre a Pesaro.

🎵 Oh my love - Riz Ortolani

Un omaggio moderno di un
allievo illustre, celebre
compositore di colonne sonore.



CONSERVATORIO ROSSINI

Se c'è un posto a Pesaro dove la musica non si ascolta soltanto, ma si impara, si studia, si sbaglia, si riprova e alla fine si crea... è quello che hai davanti ora. Oltre le porte di **Palazzo Olivieri** ha sede il Conservatorio Gioachino Rossini, una delle istituzioni musicali più prestigiose d'Italia, nato per volontà diretta del compositore stesso. Fu proprio Rossini infatti a voler lasciare nel proprio **testamento** del 1858 un'eredità speciale alla città: un liceo musicale, pensato per coltivare nuovi talenti e

continuare a far risuonare la musica a Pesaro, anche dopo la sua scomparsa.

Il sogno di Rossini prese forma nel 1882, quando iniziarono i primi **corsi**. A guidare il neonato istituto viene chiamato **Carlo Pedrotti**, all'epoca direttore del Teatro Regio di Torino che lasciò l'incarico per spostarsi a Pesaro portando con sé un squadra di docenti di eccellenza. A lui è dedicato **l'Auditorium** inaugurato nel 1892 e oggi parte integrante della struttura del Conservatorio.



Dalla sua apertura, il Conservatorio divenne un vero e proprio **polo artistico**: tra i direttori si susseguono nomi del calibro di **Mascagni, Zanella e Zandonai**, e tra i docenti e collaboratori troviamo interpreti e maestri di altissimo livello, come i violinisti **Remy Principe e Attilio Crepax**, i pianisti **Adriano Ariani e Sergio Lorenzi**, i violoncellisti **Nerio Brunelli e Lino Filippini**, il cornista **Domenico Ceccarossi**, i cantanti **Arturo Melocchi e Carmen Melis**.

E gli studenti non furono da meno: passeggiando tra queste sale nel passato si sarebbe potuto sentire l'eco della voce di **Renata Tebaldi**, le prove di **Mario Del Monaco**, o le note delle prime composizioni di **Riz Ortolani**, solo alcuni degli allievi illustri che hanno iniziato qui il loro cammino verso i palcoscenici internazionali.

Oggi il Conservatorio è un istituto di Alta Formazione Artistica e Musicale riconosciuto a livello nazionale, ma anche un laboratorio creativo proiettato verso il futuro. A dimostrarlo c'è **SPACE - Soundscape Projection Ambisonic Control Engine** - un nome complicato per un progetto affascinante: si tratta della prima sala in Italia progettata per la diffusione sonora tridimensionale in tecnica ambisonica ad alto ordine. Un'esperienza di ascolto immersiva, sperimentale, in cui il suono ti gira intorno, ti avvolge, ti trasporta.

Per approfondire:

Esplora il [sito](#) del Conservatorio per scoprire di più sul suo passato (come la [timeline](#) dei Direttori che si sono succeduti) e sul suo presente (come l'[elenco](#) di concerti in programma).



Come dicevamo poco fa, tutto questo avviene tra le sale storiche di **Palazzo Olivieri**, costruito nel 1749 su progetto di **Giannandrea Lazzarini**, pittore e architetto pesarese. Un tempo biblioteca e museo cittadino, oggi il palazzo ospita anche meraviglie artistiche come la Galleria degli Uomini e Donne Illustri, la scenografica Sala dei Marmi e il suggestivo Tempietto Rossiniano, dove si conservano lettere autografe, spartiti e cimeli del compositore.

Non è raro che, passando di qui, si possa sentire un violino in prova o un coro che si accorda. E se capiti nei periodi giusti, potresti assistere a uno dei **concerti** che animano l'attività del Conservatorio, come il concerto di Santa Cecilia o quello di Natale. Eventi in cui il **talento** degli studenti incontra la **tradizione**.

🎵 Gioconda De Vito
Beethoven, concerto per 2
violini in Do minore, BWV 1043
vivace.

DUE STUDENTESSE ECCEZIONALI

Tra le tante personalità che hanno attraversato le aule del Conservatorio Rossini, ci sono anche due grandi voci femminili che meritano un ricordo speciale: Gioconda De Vito e Renata Tebaldi.

🎻 Gioconda De Vito fu una delle più grandi violiniste italiane del Novecento. Nata a Martina Franca, si diplomò al Conservatorio Rossini di Pesaro a soli 14 anni, nel 1921: un traguardo straordinario che segnò l'inizio di una carriera internazionale. Nel corso della sua vita suonò con le più

importanti orchestre d'Europa, esibendosi persino per papa Pio XII, e collaborando con direttori del calibro di Wilhelm Furtwängler. Rifiutò un violino Stradivari offertole da Mussolini, dichiarando che uno strumento del genere «non può appartenere a una sola persona, ma all'umanità intera». La sua storia comincia qui, a Pesaro, tra le mura di un Conservatorio che ancora oggi la ricorda come una delle sue ex allieve più brillanti. 🎵 Bach – Sonata No. 1 in G minor, BWV 1001: Adagio
 Tra le sue registrazioni più

amate, questa interpretazione è considerata uno dei vertici della sua carriera. Elegante, profonda, scolpita nel suono: un omaggio alla sua maestria e al suo legame con il violino come voce interiore.

✍ **Renata Tebaldi** nacque a Pesaro e fu una delle più grandi voci liriche del Novecento. Soprano amatissima, celebre per le sue interpretazioni di **Verdi e Puccini**, ha calcato i palcoscenici più prestigiosi del mondo, dalla Scala al Metropolitan, incantando il pubblico con la sua voce calda e avvolgente. Fu **Arturo Toscanini** a definirla “la voce d’angelo”, e ancora oggi è ricordata per la purezza del timbro e l’eleganza del fraseggio. La sua fama fu tale da dividere il pubblico tra “tebaldiani” e “callassiani”, in quella che fu una delle rivalità più celebri della lirica. Due storie che dimostrano come la musica, a Pesaro, sia anche **voce femminile, passione, talento e dedizione**. E che il Conservatorio Rossini è stato – ed è ancora – una casa dove queste storie possono nascere e fiorire.

Viissi d’arte, da Tosca di Puccini – Renata Tebaldi

Una delle arie più celebri del repertorio pucciniano, che Renata Tebaldi interpretava con intensità e nobiltà inconfondibili. È un brano che incarna alla perfezione il lirismo della sua voce e il suo rapporto profondo con l’arte e il palcoscenico.



MUSEO NAZIONALE ROSSINI

♫ Semiramide - Bel raggio
lusinghier

Un'aria simbolo dell'opera
rossiniana, che può accompagnarti
tra le sale del museo.



Più che di fronte a un museo, vi trovate di fronte a un'opera lirica in dieci sale. Benvenuti nel **Museo Nazionale Rossini**, il luogo dove la vita di Gioachino Rossini viene racconta proprio come se fosse una delle sue partiture: con ritmo, emozioni e colpi di scena.

Siamo al piano nobile di **Palazzo Montani Antaldi**, uno degli edifici storici più affascinanti di Pesaro. Le sue origini risalgono al Cinquecento quando fu costruito per volontà della **famiglia Montani**, ma è nel Settecento che assume le forme neoclassiche che vediamo oggi grazie al progetto di **Tommaso Bicciaglia**, allievo di **Giannandrea Lazzarini**. Nel 1808, a causa di problemi economici, i Montani si trasferirono a Roma e furono costretti a cedere il palazzo al marchese **Antaldo Antaldi**, nobile urbinato allora podestà



di Pesaro, che iniziò ad aprire le sale a feste e ricevimenti a cui partecipano numerosi personaggi illustri del territorio. Diversi proprietari si succedettero fino al 1944, quando il palazzo venne gravemente danneggiato dalla **guerra**: dopo anni di abbandono venne acquistato nel 1983 dalla **Cassa di Risparmio di Pesaro** che ne concluse il restauro nel 1991. Dal 1995 è sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e dal 2019 ospita nel piano nobile il Museo Nazionale Rossini. Ma torniamo al **protagonista** di queste sale. «Era un genio in fuga. Dal suo tempo, dalla mediocrità, dalla rivoluzione, dalla musica del futuro, dalla sua terra, dalle ovvietà, dai pedanti, dalla modernità. E ovviamente, come tutti, da se stesso.» così lo descrive **Alessandro Baricco** e in questa sua complessità lo racconta il museo in cui ti trovi.



Per approfondire:

- Esplora il sito del museo per scoprire le ultime novità, le mostre temporanee, le curiosità sul palazzo, e le proposte didattiche o di visita per le scuole e i gruppi.
- Un portale realizzato per il centocinquantenario dalla morte di Gioachino Rossini con risorse per approfondire la sua storia

L'esperienza inizia con la **Sala degli Specchi**, l'Ouverture del percorso: qui è custodito il **pianoforte Pleyel** appartenuto al Maestro, donato al suo medico personale e oggi suonato solo in occasioni speciali. Da lì si prosegue, come in un'opera, tra **due Atti e un Intermezzo**: la prima parte è dedicata alla nascita, agli esordi e all'ascesa italiana di Rossini; la seconda ci accompagna nei suoi anni europei, fino al trasferimento a Parigi e alla morte nel 1868.

Le dieci sale permanenti non sono semplici stanze: sono **scenografie** in cui si muovono spartiti originali, lettere autografe, busti, quadri, libretti, costumi e materiali audiovisivi. Le **pareti**, decorate con affreschi e colori diversi, diventano sfondo e cornice per un racconto che coinvolge vista, udito e immaginazione. Grazie a **touch screen, videoteche e fonoteche**, puoi ascoltare, vedere, approfondire e scoprire Rossini nel modo che preferisci. E poi c'è la sezione **dinamica**, uno spazio in continua evoluzione, dove mostre temporanee e installazioni si

alternano con creatività. Tra queste spicca **ROF 15K**, una mostra che ti porta nel cuore del Rossini Opera Festival attraverso modellini di scenografie, costumi originali e interviste a chi lavora dietro le quinte degli spettacoli: registi, scenografi, costumisti e tecnici. Un'occasione unica per scoprire cosa succede prima che si alzi il sipario.

Il Museo Rossini è molto più di un luogo della memoria. È un **racconto vivo**, avvincente, pieno di contrasti - proprio come la musica di Rossini. Serio e ironico, leggero e profondo, intimo e spettacolare. Ci parla di fiaschi e successi furiosi, a cavallo tra rivoluzioni, restaurazioni politiche, teatri, salotti, grandi personaggi e rivolgimenti intellettuali, tra illuminismo, neoclassicismo e romanticismo. Racconta di un'epoca in fermento e di un uomo che con le sue note ha saputo attraversarla tutta, diventando - senza nemmeno volerlo - la prima **pop star** della musica europea.

DA SAPERE



A PESARO, ANCHE LO SPORT VA A RITMO DI MUSICA

A Pesaro, anche lo sport parla il linguaggio della musica. Lo sa bene chi conosce l'Auditorium Scavolini, un tempo tempio del basket italiano, oggi spazio polifunzionale dedicato anche all'opera e alla cultura. Qui la Scavolini Pesaro ha fatto la storia vincendo due scudetti e accendendo il tifo di un'intera città. Ma il parquet oggi lascia il posto al palcoscenico: completamente rinnovato, l'auditorium ha riaperto i battenti proprio il 29 febbraio, nel giorno del compleanno di Rossini, e oggi ospita alcuni degli appuntamenti più attesi del Rossini Opera Festival.



 Max Richter - On the Nature of Daylight

Musica contemporanea che ben si sposa con le performance e residenze artistiche ospitate.

CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA

C'è un luogo a Pesaro dove il passato sacro e il presente creativo si incontrano, e lo fanno... **in punta di piedi**. È la Chiesa della Maddalena, oggi spazio intimo e suggestivo dedicato alla **musica** e alle **arti performative**. Ma prima di diventare uno dei palcoscenici più particolari della città, questo edificio ha attraversato secoli di storia, trasformazioni e silenzi. Le origini della chiesa risalgono al XIII secolo, quando risultava annessa a un **monastero delle Benedettine**, ormai scomparso, che sorgeva nell'attuale piazza Del Monte.

Consacrata nel 1325, nel Cinquecento la chiesa divenne **mausoleo della famiglia Sforza**, accogliendo le spoglie trasferite dalla vicina chiesa di San Giovanni Battista. Ma è nel Settecento che questo luogo assume l'aspetto che conosciamo oggi: nel 1740 il progetto viene affidato a **Luigi Vanvitelli**, lo stesso architetto che progettò la Reggia di Caserta. Sarà poi il suo allievo **Antonio Rinaldi** a concludere la riedificazione nel 1745, donando alla Maddalena una personalità architettonica tutta nuova.

La **facciata**, in cotto e pietra d'Istria, è incompiuta nella parte superiore, ma è proprio questa imperfezione a renderla unica. L'**interno**, finemente decorato con stucchi e bassorilievi del bolognese **Giuseppe Mazza**, custodiva anche tre preziose pale d'altare del pittore pesarese **Giannandrea Lazzarini**, poi disperse e fortunatamente rientrate al loro posto durante il restauro del 1995, curato da **Celio Francioni**, che ha sancito l'utilizzo dello spazio come sede per eventi culturali.

E da lì, una nuova vita. La Maddalena rinasce come **spazio dedicato alla cultura, alla musica e alla danza**. Oggi può accogliere 99 spettatori e ospita eventi, laboratori, proiezioni, installazioni e soprattutto danza contemporanea. È infatti la casa di **Hangartfest**, festival riconosciuto dal Ministero della Cultura e sostenuto da Regione, Comune e comunità artistica, che porta qui spettacoli, residenze e nuovi linguaggi scenici ogni anno.

Negli anni, la chiesa ha accolto concerti, performance sperimentali, progetti sonori e iniziative ibride tra musica, danza e tecnologia. La sua **acustica**, naturale e avvolgente, la rende un luogo perfetto anche per la musica da camera e le esplorazioni sonore contemporanee. Oggi la Maddalena è **tutto questo**: memoria e innovazione, spiritualità e movimento, silenzio e suono. E se ti capita di passarci durante una **performance**, lasciati trasportare: qui, ogni nota, ogni passo, ogni respiro diventa parte dell'architettura.

Per approfondire:

- Vuoi scoprire di più su **Hangartfest** o sogni di **utilizzare** questo spazio? Scopri di più sul [sito](#) dedicato.

CHIESA DELL'ANNUNZIATA

♫ Vivaldi - Stabat Mater

Una musica sacra che valorizza
l'eleganza barocca della
chiesa.



Nascosta tra le vie del centro storico, la Chiesa della Santissima Annunziata oggi è uno spazio dedicato a musica, teatro e arte contemporanea, ma un tempo fu la casa della più antica confraternita di Pesaro.

Tutto iniziò nel 1347, quando il Beato Cecco e la Beata Michelina Metelli fondarono la Confraternita dell'Annunziata con lo scopo di prendersi cura dei poveri, degli infermi e dei pellegrini. È la Beata Michelina a donare il terreno su cui verrà costruita la chiesa, completata nel Trecento e poi trasformata radicalmente tra Sei e Settecento, fino ad assumere l'aspetto attuale.

L'interno è un piccolo capolavoro barocco. Le pareti, dipinte nei delicati toni del rosa, accolgono decorazioni in stucco, architetture illusionistiche e finte nicchie con santi, tra cui compaiono nomi legati alla



famiglia Mosca - Francesco, Benedetto, Raimondo - che fu proprietaria di questo luogo dal 1779, dopo la soppressione della confraternita.

La chiesa è infatti anche un luogo di memoria: due monumenti funerari decorano le pareti laterali. A destra, quello di Benedetto Mosca con sua moglie Barbara Anguissola e la figlia Bianca; a sinistra, quello di Lucrezia Belluzzi, giovanissima sposa di Raimondo Mosca.

Ma il protagonista visivo è l'abside: al centro si trova una delle più belle opere dello scultore bolognese Giuseppe Mazza, l'Annunciazione, realizzata in stucco nel 1714-1715. Drammatica, teatrale, luminosa - sembra quasi voler sfondare la parete per irrompere nella vita di chi osserva. Al di sopra, l'Eterno Padre con

quattro angioletti completa la scena, regalando al presbiterio una forza espressiva sorprendente. Dopo l'estinzione del casato Mosca, nel 1938, l'edificio tornò alla Diocesi e venne poi acquisito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, che finanziò un attento restauro su progetto dell'architetto Celio Francioni, concluso nel 2000. Nel 2016 la chiesa cambiò ancora volto, diventando uno spazio per eventi culturali, concerti, spettacoli e mostre, grazie anche alla sua acustica naturale e alla bellezza avvolgente degli interni. È un ambiente ideale per performance musicali da camera, rassegne ed esibizioni. Oggi, mentre lavori di restauro ne preservano la fragile eleganza settecentesca, la Santissima Annunziata continua ad accogliere chi cerca un dialogo tra passato e presente.



QUATTRO ORCHESTRE, PER UNA CITTA' CHE VIBRA

A Pesaro esistono quattro orchestre diverse per stile, spirito e missione, ma unite dallo stesso obiettivo: far risuonare la musica ovunque, dai teatri storici alle piazze, dagli auditorium ai palchi allestiti in riva al mare. Ecco chi sono:

Orchestra Sinfonica G. Rossini

Attiva dal 1994 e con sede anche a Fano, è una delle formazioni più importanti del panorama marchigiano. La Sinfonica Rossini suona un repertorio ampio - dal classico al contemporaneo - ed è protagonista di grandi progetti educativi e divulgativi. Organizza concerti, tour, produzioni originali e si occupa della formazione dei giovani attraverso la scuola di musica Sonàrt.

🎵 **Filarmonica Gioachino Rossini**

È l'orchestra legata più da vicino all'eredità rossiniana. Interpreta le opere del Maestro con eleganza e cura filologica, ma non disdegna incursioni creative e contaminazioni. Ogni esecuzione è un omaggio vivo, non una ripetizione museale. Ha lavorato con solisti e direttori di prestigio ed è una presenza costante nei festival e nei teatri della regione.

🎷 **Orchestra Olimpia**

Un'orchestra al femminile, nata da poco ma già carica di significato. È stata la protagonista dell'inaugurazione ufficiale di Pesaro 2024 - Capitale Italiana della Cultura, portando sul palco non solo talento, ma un messaggio forte: la musica come spazio di rappresentazione e parità. Un progetto tutto da seguire, che unisce qualità artistica e visione sociale.

🎷 **WunderKammer Orchestra**

Più giovane e sperimentale, la WunderKammer è una formazione flessibile che ama mescolare i linguaggi, le epoche,

estetiche. Fa ricerca, si avventura in progetti multidisciplinari, reinterpreta repertori in chiave contemporanea. Ideale per chi cerca nella musica una sorpresa, un cortocircuito, una meraviglia - proprio come suggerisce il nome.



🎵 Metodo Vaccaj - Lezione 1
L'inizio simbolico di ogni
percorso vocale.

CASETTA VACCAJ

Se stavi aspettando di sentirlo, è arrivato il momento: no, a Pesaro non esiste solo Rossini! E il luogo che hai di fronte lo dimostra più di qualsiasi altro. Questa piccola casa ha ospitato musicisti, politici, letterati, viaggiatori ed eroine dell'emancipazione femminile. Si chiama **Casetta Vaccaj**, ed è l'edificio abitato **più antico** di Pesaro. Un concentrato di storia, arte e musica affacciato su Piazza Toschi Mosca, che continua ancora oggi a far vibrare il tessuto culturale della città.

Qui visse Nicola Vaccaj, compositore e amico di Rossini (che abitava a pochi passi da lui). È stato definito da Gioachino in persona come «il più grande conoscitore dell'organo vocale umano», e non per caso: il suo **Metodo Vaccaj** è ancora oggi uno strumento fondamentale per la formazione dei cantanti in tutto il mondo. Un gigante discreto, che ha avuto la "sfortuna" di essere coevo del compositore più famoso d'Italia, ma che merita di essere conosciuto molto di più e per questo, soprattutto negli

ultimi anni, è protagonista di una serie di attività e iniziative di **recupero** e ricordo.

Ma Nicola Vaccaj non fu l'unico ad abitare questo luogo: nelle stanze di via Mazzolari 22 visse anche suo figlio **Giuseppe Vaccaj**, pittore e uomo pubblico, che fu sindaco di Pesaro, deputato e senatore. E la lista non è finita: passarono di qui anche **Giuseppe Picciola**, raffinato letterato e curatore delle opere di Carducci; la **famiglia Cecchi**, con Antonio, esploratore e viaggiatore instancabile, e Claudio, partigiano. E poi ci furono loro, le donne della Casetta: **Giulia Puppatti**, intellettuale silenziosa e amica di George Sand; **Teresa Gennari**, disegnatrice e artista; **Angiola Picciola** e **Anna Giordani**, voci storiche dell'UDI (Unione Donne in Italia) e protagoniste del movimento per l'emancipazione femminile. Oggi Casetta Vaccaj è tutto questo, e molto di più. Dal 1981 è diventata un **caffè letterario**, salotto culturale, galleria d'arte e concept store: uno di

quei luoghi in cui ti siedi per bere un calice di vino e ti ritrovi a parlare di musica barocca o della Biennale di Venezia.

Fondata da **Vilma Del Prete** e **Lucio Ottani**, la Casetta è oggi gestita con la stessa passione dalle **figlie Silvia e Sabrina**, ed è frequentata da artisti, scrittori, attori, intellettuali, studenti e visitatori curiosi. È un punto d'incontro vivace e accogliente, dove si presentano libri, si inaugurano mostre e si celebrano anniversari.

La storia di questo luogo è stata finalmente raccolta in un **libro**, con interviste, documenti d'archivio e fotografie originali. Un modo per fissare su carta quel che qui, ogni giorno, continua a essere vissuto: un luogo che unisce il senso della famiglia a quello della **memoria collettiva**, che intreccia vite, racconti e passioni in uno spazio piccolo solo in apparenza.



Per approfondire:

- Una pubblicazione di oltre 100 pagine di racconti, fotografie e testimonianze legate a questo luogo: per esempio, sai che qui Giosuè Carducci recitò per la prima volta in pubblico la sua ode inedita "Cadore", scritta poche settimane? Come era sua abitudine, lasciò una copia autografa del testo, che sarebbe stata pubblicata solo pochi giorni dopo, il 20 settembre, dall'editore Zanichelli. Carducci diventerà, anni dopo, il primo italiano a vincere il Premio Nobel per la Letteratura

**PESARO HA
QUALCOSA DI
MAGNETICO:
FORSE E' IL MARE,
FORSE L'EREDITA
ROSSINIANA,
FORSE
QUELL'EQUILIBRIO
PERFETTO TRA
BELLEZZA,
MOVIMENTO E
QUIETE**

C'ERA UNA VOLTA**La Rai trasmetteva tutte le serate**

Pesaro, mare e canzoni

I mitici anni Sessanta

e i big della musica

L'epopea del Festival

Dal 1958 al 1982 la kermesse marchigiana fu l'evento clou dell'estate
Sul palco da Mia Martini alla Vanoni, da Jimmy Fontana a Little Tony
L'incidente diplomatico del 1960 con la Jugoslavia per una battuta su Tito

**FESTIVAL DI SANREMO O
FESTIVAL DI PESARO?**

A proposito di personalità passate da queste parti, chi l'ha detto che i grandi nomi della musica leggera erano di casa solo a Sanremo? Anche Pesaro, tra la fine degli anni Cinquanta e i primi Settanta, è stata crocevia di grandi voci e volti notissimi dello spettacolo italiano.

Da Massimo Ranieri a Fausto Leali, da Orietta Berti a Gianni Morandi, sono tanti i nomi che hanno calcato il palco del **Torneo Internazionale della Musica Leggera**, andato in scena a Pesaro dal 1958 al 1974 e trasmesso sulla RAI.

L'idea era chiara e ambiziosa: creare una **vera alternativa al Festival di Sanremo**, portando anche sulla costa adriatica la freschezza della canzone italiana e il glamour della televisione dell'epoca.



I Cugini di Campagna al Festival di Pesaro nel 1978 (foto biblioteca Oliveriana)

l'onorevole Arnaldo Forlani, pesarese doc e tra i politici di più lungo corso della storia repubblicana. Così l'edizione dei record è nel 1964.

«**Stessa** spiaggia, stesso mare»,

po francese Rockets con la canzone 'Future woman'. Presenta Pippo Baudo. Ci sono anche I Cugini di Campagna con 'Dentro l'anima'. Paul Gordon Manners è stato un membro del gruppo fi-

nel 1986. E oggi ricorda: «C'era-

Il Festival proseguì per **sedici edizioni**, fino al 1974, quando venne definitivamente interrotto, complice il crescente predominio del Festival di Sanremo e i cambiamenti nel panorama musicale e televisivo italiano. Nonostante la chiusura, il Torneo Internazionale della Musica Leggera rappresentò un evento con una sua **identità forte**, che ha contribuito a fare di Pesaro un punto fermo non solo della musica colta, ma anche del pop più amato. Un passato poco noto, ma tutto da riscoprire.

Per approfondire:

- Un [video](#) che ti farà fare un viaggio nel tempo.

SPAZIO WEBO



Dopo aver camminato tra salotti ottocenteschi, teatri barocchi e memorie di compositori leggendari, è il momento di rientrare nel presente. E lo facciamo con un salto in uno dei luoghi chiave della scena musicale contemporanea.

Benvenuti a **Spazio Webo**, un luogo che non sta solo accendendo l'amplificatore, ma anche una nuova energia creativa a Pesaro. Ci troviamo in via Gagarin, a poca distanza dal centro, in una zona che vive pienamente il fermento artistico della città. Qui prende forma uno spazio dedicato alla musica dal vivo, alla produzione e alla diffusione culturale in chiave moderna e multimediale. Spazio Webo nasce da un'idea di **Michele Panzieri** e **Simone Sciocchetti**, con la collaborazione di artisti e menti creative come **Vittorio Ondedei** (voce storica dei Camillas), **Alessandro Grazioli**, **Mario Mariani** e



molti altri. Il progetto mette al centro la musica suonata, registrata e condivisa, offrendo una programmazione live che spazia dal rock all'indie, dall'alternative all'elettronica. È un luogo dove i **giovani artisti** trovano spazio, strumenti e visibilità, ma anche dove il **pubblico curioso** può scoprire suoni nuovi, storie nuove, nomi nuovi.

Tra gli spazi che gravitano attorno a Webo, merita una menzione speciale anche **Lunik Studio**, uno studio di registrazione di alto livello che si trova a due passi, a poca distanza da via Gagarin. Lo studio offre sessioni professionali a musicisti e band in cerca di qualità sonora e cura artigianale. Un piccolo laboratorio di musica, dove si

lavora seriamente... ma senza prendersi troppo sul serio.

Spazio Webo è la prova che la **cultura si muove**, che non resta chiusa nei centri storici ma si espande, si reinventa, si suona. E che la musica, oggi come ieri, continua ad avere bisogno di luoghi vivi, autentici, liberi. Se hai fortuna, potresti capitare durante una **serata piena di suoni**, con band locali e ospiti da tutta Italia, magari sorseggiando una birra e parlando con chi, dietro al mixer o al microfono, sta contribuendo a scrivere la prossima pagina della musica pesarese.

Per approfondire:

- Cosa puoi trovare oggi allo Spazio Webo? Dai un'occhiata al loro [profilo Instagram](#).



CIRCOLO MENGARONI

Il Circolo Mengaroni di Pesaro è uno spazio culturale e sociale di grande rilevanza, punto di riferimento per la scena artistica e musicale della città. Intitolato al celebre ceramista Ferruccio Mengaroni, il circolo nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura in tutte le sue forme, offrendo un ambiente dinamico e accogliente. Situato nel cuore di Pesaro, il Circolo Mengaroni ospita concerti, DJ set, mostre d'arte, reading letterari e altre iniziative culturali che coinvolgono artisti locali e internazionali. Negli anni, il palco del Mengaroni ha accolto numerosi artisti, tra cui Be Forest, Brothers In Law, I Camillas, Cosmetic, Soviet Soviet, Maria Antonietta e tanti altri, confermandosi come luogo di riferimento per la scena indipendente italiana e per il fiorire della scena pesarese dei primi anni 2000.



Per approfondire:

- [Chi suona oggi al Circolo Mengaroni? Dai un'occhiata al loro profilo Facebook.](#)

Oltre agli eventi dal vivo, il Circolo Mengaroni è stato raccontato nel libro *Destroy Brandina Menga*, che documenta 70 delle oltre 200 band che si sono esibite nel locale negli ultimi vent'anni, testimoniando il suo ruolo centrale nella crescita della musica underground a Pesaro e dintorni.

Grazie alla sua atmosfera unica e alla qualità degli eventi proposti, il Circolo Mengaroni è una tappa imperdibile per chi visita Pesaro e vuole vivere da vicino la sua vibrante vita culturale.

Foto: Elena Mannocci



IL SUONO CONTEMPORANEO DI PESARO

Dopo aver parlato di teatri storici, caffè letterari e compositori ottocenteschi, è il momento di **alzare il volume**. Perché Pesaro non è solo la città della musica che è stata, ma anche di quella che accade **adesso**, tra studi di registrazione, band indipendenti, performance spettacolari e artisti che fanno parlare di sé dentro e fuori i confini italiani. **Te ne presentiamo alcuni.**

Maria Antonietta

Dietro questo nome si nasconde Letizia Cesarini, voce intensa e penna affilata della scena indie italiana. Con un passato punk e un presente cantautorale, Maria Antonietta racconta l'amore, la rabbia, la spiritualità e la fragilità con un linguaggio poetico e moderno. I suoi live sono intimi ma pieni di energia, e le sue canzoni sono come lettere personali in cui è facile riconoscersi.

Maria Antonietta - Deluderti

Un brano dolce e ruvido insieme, in cui Maria Antonietta mette a nudo fragilità e forza con una scrittura intima e diretta. È il suo manifesto emotivo, sospeso tra punk e poesia.

Raphael Gualazzi

Un talento ormai internazionale che ha portato il jazz, il soul e il blues italiano sui palchi di tutta Europa. Pianista prodigio, vincitore di Sanremo Giovani, rappresentante dell'Italia all'Eurovision, Gualazzi è un concentrato di tecnica e creatività, capace di passare da un'improvvisazione jazz a un ritornello pop senza perdere un colpo.

Raphael Gualazzi - Reality and Fantasy

Il pezzo che lo ha fatto conoscere al grande pubblico: jazz, groove, melodia e virtuosismo si fondono in un'esplosione di eleganza contagiosa.

I Camillas

Istrionici, surreali, inclassificabili. I Camillas hanno scritto un pezzo indelebile della musica indipendente italiana, tra nonsense, poesia e synth giocattolo. Dopo la scomparsa prematura di Mirko "Zagor Camillas" Bertuccioli, il gruppo si esibisce per l'ultima volta sul palco di "Musica da bere". La loro eredità continua oggi a vivere in un nuovo gruppo, I Crema, e nella scena pesarese, ispirando chiunque voglia fare musica partendo da un'idea folle e bellissima.

I Camillas - La canzone del pane

Uno dei loro brani più rappresentativi: surreale, divertente, tenero. Una piccola fiaba pop che è diventata inno della scena indie italiana.

Be Forest

Trio tra i più affascinanti della scena italiana, con un sound etereo e internazionale. Atmosfere ovattate, chitarre riverberate e un'estetica minimal che conquista. Pesaro, con la sua luce morbida e il mare d'inverno, sembra l'ambiente perfetto da cui è nato tutto.



Be Forest - Captured Heart

Atmosfere rarefatte, chitarre in delay, voci che sembrano sussurri lontani: il loro suono è un sogno sonoro nato tra nebbia e mare.

Brothers in Law

Dalla stessa scena dei Be Forest, con cui condividono membri e sensibilità, i Brothers in Law mescolano indie rock, melodie malinconiche e influenze anglosassoni. Sono il tipo di band che potresti ascoltare su un vinile in un negozio di dischi nascosto, o durante un live notturno in riva al mare.

Brothers in Law - Lose Control

Un brano malinconico ma luminoso, che suona come una camminata notturna tra ricordi e desideri. Indie rock all'italiana con cuore britannico.

Cheap Wine

Una vera e propria cult band del rock indipendente italiano. Attivi da più di vent'anni, i Cheap Wine hanno costruito una carriera

solida fatta di concerti intensi e album sinceri, ispirati dal rock americano più viscerale, ma sempre radicati in una sensibilità tutta italiana. Fedeli alla musica, sempre.

Cheap Wine - Waiting on the Doorstep

Rock autentico, viscerale, con l'anima sporca e bellissima. Questo pezzo racchiude lo spirito della band.

Soviet Soviet

Post-punk, wave e tanta potenza sul palco. I Soviet Soviet sono uno dei gruppi pesaresi più esportati all'estero, con tour in tutto il mondo e un seguito affezionato. Il loro sound scuro e ipnotico è capace di trasformare ogni esibizione in un viaggio sonoro che travolge.

Soviet Soviet - Endless Beauty

Post-punk denso, ossessivo, elegante. Una corsa a perdifiato nel buio, con basso pulsante e chitarre taglienti.

Tha Faccions

Più che una band, un'esperienza. The Faccions portano in scena uno spettacolo totale, dove musica, teatro e performance si fondono in eventi che sembrano rituali urbani. I loro live si svolgono spesso in luoghi scenografici, non convenzionali, trasformando ogni concerto in un'immersione multisensoriale. Se hai la possibilità di vederli dal vivo... non lasciartela scappare.

Tha Faccions - Stelle cadenti

Il brano perfetto da ascoltare mentre si immagina uno dei loro live immersivi in una cava, un museo o una chiesa sconsacrata.

Container 47

Rock, attitudine, energia pura. Il cuore del progetto è Manuel Magnini, che molti descrivono come "la vera rockstar pesarese".



Il suo carisma, sul palco come fuori, è magnetico. Container 47 è un nome che gira di bocca in bocca tra appassionati e addetti ai lavori. Un progetto che sa mescolare autenticità e presenza scenica con grande naturalezza.

Container 47 - Nel cuore di chi resta

Rock potente, voce graffiante, attitudine vera. È il suono di una band che ci crede davvero, guidata da Manuele Magnini, anima e fuoco del progetto.

E poi...

La scena musicale pesarese non finisce qui: ci sono collettivi, dj set, giovani producer, formazioni acustiche, esperimenti elettronici e piccole grandi storie da scoprire. La musica a Pesaro non è solo monumento, ma anche battito costante. Non ti resta che esplorare la città, tendere l'orecchio e... imparare a sintonizzarsi sulle frequenze giuste.



CASA DOLCE CASA

Ad abitare Pesaro non sono solo i cantanti e musicisti nati e cresciuti qui. Pesaro ha qualcosa di **magnetico**: forse è il mare, forse l'eredità rossiniana, forse quell'equilibrio perfetto tra bellezza, movimento e quiete. Sta di fatto che, pur non essendo originari della città, molti grandi artisti **l'hanno scelta come casa**, come punto fisso nel loro mondo in movimento.

Luciano Pavarotti, che qui ha vissuto e a cui è stata dedicata una statua, è solo il più celebre. **Juan Diego Flórez**, considerato il più importante interprete rossiniano del nostro tempo, ha stretto con Pesaro un legame profondo. Come lui, anche voci straordinarie come **Nicola Alaimo**, **Paolo Bordogna** e **Carlo Lepore** hanno trovato in questa città non solo un palcoscenico, ma un luogo dell'anima.

In molti sono passati di qui grazie al Rossini Opera Festival, e alcuni non se ne sono più andati. Perché Pesaro, quando ti accoglie con la sua musica, lo fa per farti restare.



Il **nostro viaggio** insieme per il momento si conclude qui, ma Pesaro e la sua musica **hanno ancora molto da raccontarti**: esplora la città utilizzando **questa mappa digitale** per scoprire tutti i luoghi legati alla musica.

Foto: Eugenio Mazzone

MAPPA



Progetto ideato e prodotto da:
Butik s.r.l. Impresa Sociale

Testi:
Veronica Coppo

Ringraziamenti:

Si ringraziano per la preziosa guida alla scoperta di luoghi del patrimonio musicale cittadino Cristian Della Chiara e Vittorio Ondedei.

Si coglie l'occasione per esprimere gratitudine a tutte le persone che con il loro impegno quotidiano permettono di rendere vivi e fruibili i luoghi menzionati: AMAT, ASPES, Rossini Opera Festival, Conservatorio Rossini, Fondazione Pescheria, Fondazione Ente Olivieri, Hangartfest, Museo Nazionale Rossini, Pesaro Musei, Spazio Webbo, Casetta Vaccaj, Circolo Mengaroni, Cooperativa Skenè, Formula Servizi, Maggioli cultura, Lunik studio

comune.pesaro.pu.it/cultura
[instagram.com/comunedipesaro](https://www.instagram.com/comunedipesaro)
[facebook.com/ComuneDiPesaro](https://www.facebook.com/ComuneDiPesaro)

wearebutik.com
[instagram.com/wearebutik](https://www.instagram.com/wearebutik)
[facebook.com/wearebutikcom](https://www.facebook.com/wearebutikcom)

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa guida può essere tradotta, riprodotta, copiata o trasmessa senza l'autorizzazione scritta.

In collaborazione con:

Progetto ideato e
prodotto da:

